

OSEA



SERVIZIO CIVILE 2013

Settore: Educazione e Promozione Culturale

Area di intervento: Sportelli Informa Codifica: E 11

PROGETTO

OSEA



**IPF SEZIONE 319
GALLICO (RC)**

UNA RETE SISTEMICA

**1 Ente di Formazione - 2 Cooperative
2 Associazioni**

esprimono una cooperazione funzionale con l'obiettivo di
FORNIRE SERVIZI E FORMAZIONE a famiglie e giovani.



SPORTELLO DEDICATO ALLO 0965-372062
- ATTIVITA' ED ASSISTENZA FISCALE e CONTABILE
- CONSULENZA LEGALE ED AMMINISTRATIVA
- AIUTO DISBRIGO PRATICHE
- ATTIVITA' DI CAF E PATRONATO
per **TRADURRE** i principi cristiani in opere **SOCIALI**

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



Ente proponente il progetto: **IPF - ISTITUTO PER LA FAMIGLIA – Onlus**



ISTITUTO PER LA FAMIGLIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE I CLASSE



E' un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica.

A tal fine:

-non distribuisce, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale che, per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura;

-impiega gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;

-in caso di scioglimento per qualunque causa, devolverà il patrimonio dell'organizzazione, sentito l'organismo di controllo, ad altre Onlus oppure a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

L'Associazione opera, in maniera specifica, con prestazioni, non occasionali, di volontariato attivo e diretto nei confronti della generalità della popolazione che presenta necessità di aiuto, al fine di migliorare le condizioni di vita nella Nazione ed ancor prima del suo elemento essenziale che è la famiglia. L'associazione svolge soltanto le attività indicate nel presente articolo e quelle ad esse direttamente connesse; per lo svolgimento delle quali si avvale prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti sia della sede centrale che delle sedi periferiche.

L'organizzazione ha finalità caritative senza scopo di lucro, proponendosi come esclusivo obiettivo la solidarietà civile, sociale e culturale **nei settori della beneficenza e dell'assistenza sociale**, da realizzare attraverso la formazione di propri operatori e la promozione delle attività di servizio, lavorative ed assistenziali sia in Italia che all'estero.

In particolare persegue:

- l'affermazione della morale e dell'etica cristiana nelle famiglie (o nuclei familiari), nella società, negli ordinamenti e nella legislazione.
- la promozione del progresso umano, sociale, culturale ed economico della famiglia e di ogni suo singolo componente, in coordinamento e in collaborazione con tutte le forze sane presenti sul territorio calabrese, italiano ed internazionale favorendo lo sviluppo di una nuova società, che secondo giustizia, assicuri attraverso la famiglia, la crescita globale della personalità dei singoli.



Il fondatore



Parlare di un'associazione senza conoscere nulla di colui che l'ha fondata, è come parlare di un regno senza conoscerne il re.

L'IPF è frutto della mente e del cuore del **Dottore Gilberto Perri** che sin dal lontano 1994 ha avvertito il bisogno della nostra società di essere rivestita della carità perché denudata dei propri valori, di essere consolata perché afflitta dall'indifferenza generalizzata, di essere liberata dalla prigionia dei preconcetti, di essere guarita dall'egoismo imperante.

Uomo di saldi principi etici e morali ha saputo coinvolgere negli anni un numero sempre crescente e saldo di volontari, soci, sostenitori e finanche simpatizzanti, attraverso la testimonianza di una vita fatta di servizio al prossimo, con una costanza ed una convinzione che non hanno conosciuto mai il benché minimo tentennamento né compromesso, sia pure davanti ad ostacoli che,

in molti altri, avrebbero sicuramente generato sconforto ed abbattimento. Egli ha sempre saputo dire le parole giuste al momento giusto, ha saputo prendere le decisioni migliori guadagnandosi "sul campo", la stima di tutti associati e coniato lo *slogan* che meglio identifica il senso del suo operato:

"NEL BENE DEL MIO PROSSIMO STA IL MIO BENE"

L'azione di servizio che quotidianamente ha svolto ha scritto dentro i cuori dei volontari e dei simpatizzanti tutti, un testamento pieno di ricchezze facendo divenire i volontari IPF, ovunque sparsi sull'intero territorio nazionale, "**lettere d'amore**" alla società in cui viviamo.

La nostra missione e i nostri valori

L'Istituto per la Famiglia ha scelto di inglobare i principi ispiratori nella propria denominazione affinché, nello stesso modo in cui il nome identifica la persona, la denominazione identifichi il "nostro essere associazione". Avremmo potuto scegliere tra milioni di possibili opzioni ma, abbiamo ritenuto che Istituto Per la Famiglia fosse la scelta migliore. Per noi la famiglia è la prima espressione di società, essa è il nucleo vitale di ogni grande nazione ed in quanto tale ha bisogno di essere posta al centro del nostro interesse. La famiglia è il luogo di formazione delle nuove generazioni e dunque della società futura ed appare evidente l'importanza di riuscire ad educare i propri figli affinché essi siano poi la proiezione e l'espressione di ciò che avranno vissuto. Le azioni quotidiane e i sentimenti con i quali vengono compiute, sono gli unici strumenti capaci di correggere, educare e rendere completi i figli di oggi e gli uomini di domani



Due colonne stabili che hanno costruito per il bene di molti

Il Dottore **Gilberto Perri**, fondatore dell'Associazione IPF Onlus Istituto Per La Famiglia e **Demetrio Amadeo** presidente dell'associazione, uomini uniti dalla comune fede in Dio e dal comune desiderio cristiano di operare per il bene, non trincerandosi dietro frasi fatte e luoghi comuni, ma operando con azioni concrete e misurabili, spese sul territorio.

Dal 1994 ad oggi, l'azione dell'IPF si è estesa in maniera capillare sul territorio della nostra nazione, ed oggi, nonostante il vento implacabile di una crisi devastante per molti ma davvero "mortale" per una grossa fetta della popolazione, l'azione dell'IPF continua in maniera instancabile, fedele agli insegnamenti di colui che ha dato origine a questa grande e meravigliosa famiglia, L'ASSOCIAZIONE IPF, un uomo il cui ricordo rimane sempre vivo nei nostri cuori, e testimoniato con azioni che parlano di lui, e del suo grande amore per il Signore. Infatti l'associazione si ispira a principi cristiani, linfa vitale e volano delle attività dell'IPF.

"Basta al discepolo essere come il suo maestro" dice il Signore e in Demetrio Amadeo, l'associazione ha riconosciuto e stimato, un missionario che, seguendo le orme di Gilberto Perri, dedica la propria vita per il bene del prossimo, e per la diffusione, tramite il servizio civile, della cultura del bene, in una terra angariata da un sistema politico che vampirizza la società che è sempre più assetata ed affamata di BENE.





Importante riconoscimento a coronamento di tanti anni dedicati al servizio del prossimo

L'Associazione di volontariato ha vinto nell'anno 2006, il premio della "solidarietà nazionale". Il Presidente della FIVOL ha dichiarato l'Istituto per la Famiglia, associazione di volontariato e di protezione civile operante su gran parte del territorio nazionale e con sede generale in Reggio Calabria, località Gallico, vincitrice del Premio Nazionale con la seguente motivazione: Il Premio Generale viene assegnato all' "Istituto per la Famiglia" di Gallico (RC) per la capacità di lettura dei problemi emergenti nel tessuto sociale locale e le risposte di intervento operative e creative messe in atto nei 10 anni di attività, grazie all'apporto dei tanti volontari coinvolti che - cresciuti numericamente nel tempo – hanno saputo gestire le mutate esigenze sociali, mettendo al centro del proprio operato non solo i bisogni dei singoli ma anche quelli dei nuclei familiari visti come prima risorsa e obiettivo dell'intervento.



Nella foto Demetrio Amadeo, presidente dell'associazione IPF, il Presidente FIVOL e PierFerdinando Casini Presidente della Camera nel corso della Consegna del Premio FIVOL 2004



CARATTERISTICHE PROGETTO

1) *Titolo del progetto:*

"OSEA SPORTELLO INFORMA E FORMA"

2) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **Educazione e Promozione Culturale**
Area di intervento: **Sportelli Informa**
Codifica: **E 11**

SEDE CENTRALE NAZIONALE

INDIRIZZO VIA SCACCHIERI, 5 REGGIO CALABRIA LOC. GALLICO

TELEFONO 0965 – 373001 024685 /86

FAX 0965 – 1870177

EMAIL ipfonlus@pec.it

SITO WWW.IPFONLUS.IT

RESPONSABILE DELL'ASSOCIAZIONE SEDE NAZIONALE Demetrio Mario AMADEO

Codice di accreditamento:

NZ 03566

Albo e classe di iscrizione:

ALBO NAZIONALE

1

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: IPF SEZIONE 319 GALLICO

INDIRIZZO VIA QUARNARO 34/B 89135 REGGIO CALABRIA LOC. GALLICO

TELEFONO 0965 – 372062 - 372526

FAX 0965/372062

EMAIL segreteriaipf@yahoo.it

SITO WWW.IPFONLUS.IT



Responsabile della sezione locale dell'Ente Accreditato: Giuseppe PENNESTRI'

L'Associazione IPF SEZIONE N.319 opera sul territorio di Gallico e dell'hinterland reggino. Tra le varie problematiche riscontrate in questa zona "povera" e ad alta densità del territorio calabrese una delle più importanti riguarda la necessità di rispondere in maniera sempre più adeguata ed efficace ai bisogni di quelle persone che si vengono a trovare in condizioni fisiche di disagio (invalidi, anziani,...).

A motivo di questo i volontari dell'Associazione mettono in atto la loro opera accompagnando fisicamente queste persone per il disbrigo di pratiche burocratiche, fornendo loro nel contempo assistenza morale e psicologica

Tra le attività fornite dall'associazione abbiamo :

- Consulenza amministrativa – sociale;
- Consulenza contabile fiscale;
- Consulenza progettuale;
- Consulenza servizio civile e protezione civile;
- Consulenza privacy e sicurezza;
- Formazione e orientamento scolastico, universitario e lavorativo;
- Raccolta fondi .

Per l'Associazione riveste primaria importanza promuovere una cultura della cittadinanza che veda i volontari come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente; di costruire una cultura del servizio e della partecipazione; migliorare la comunicazione con i cittadini; potenziare la fruibilità dei servizi; arginare le conseguenze del problema solitudine-emarginazione sociale; creare delle reti di solidarietà territoriali.

Mediante il progetto Osea sportello informa e Forma l'ASSOCIAZIONE intende affermare la propria attività sul territorio mediante il potenziamento di un servizio che garantisca:

INFORMAZIONE

Integrata e completa in ambito socio-economico ma anche socio-culturale, con attività di consulenza ed assistenza anche personalizzata

FORMAZIONE:

Attraverso la conoscenza, che i cittadini possono ricevere presso l'associazione, auspichiamo di avvicinare le fasce a rischio di esclusione sociale, alle istituzioni della città, quindi a renderli informati, attivi, a FORMARE cittadini che conoscano ANCHE quali siano i propri diritti e a non essere oberati solo da doveri. Desideriamo che nel ventunesimo secolo, non si ciano cittadini di serie b e che di diffonda sul territorio la cultura del volontariato che, come un balsamo interviene e cura le piaghe di un sistema socio-politico lacunoso e "distratto".



ARTICOLAZIONE DEI SERVIZI EROGATI DALLO SPORTELLO "OSEA"

1. SERVIZIO CONSULENZA LEGALE, DISBRIGO PRATICHE

2. SERVIZIO CAF (assistenza in materia fiscale, pensionistica tributaria, ecc.)

3. SPORTELLO "FRATELLO STRANIERO", info per permessi di soggiorno, sui uffici competenti del comune, ecc..

4. PARI OPPORTUNITÀ sportello di consulenza ed aiuto dedicato alle donne

5. SPORTELLO ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO info su indirizzi, su sbocchi professionali

6. SERVIZIO INFO POINT SOCIALE

Aiuto e tutoraggio nella navigazione, consultazione di siti dedicati, per ricerca lavoro, corsi di formazione, ecc...

Identificazione dei destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari del progetto sono persone (italiani e stranieri, uomini e donne) con gravi problematiche sia economiche sia socio-relazionali che analizzeremo per la tipologia di bisogni individuati:

- Persone con problemi economici: reddito inesistente o insufficiente per le normali esigenze della persona/famiglia ;
- Persone con problematiche abitative : in situazioni di sovraffollamento, all'interno di abitazioni inadeguate, chi ha subito uno sfratto, ecc;
- Persone senza fissa dimora ;
- Persone con problemi di occupazione o di lavoro come disoccupazione, cassa integrazione, sfruttamento del lavoro ;
- Persone con problemi migrazione/immigrazione: irregolarità giuridica, mancanza del permesso di soggiorno;
- anziani soli;
- Studenti in difficoltà;
- Giovani in cerca di lavoro;
- Donne che sono a rischio di esclusione sociale



Beneficiari del progetto

I beneficiari del progetto saranno in primo luogo tutte le persone elencate come destinatari e di conseguenza, dove presenti, le famiglie e gli amici degli stessi: riteniamo che quando una persona in difficoltà riesce a venir fuori dal suo disagio, inevitabilmente di questo suo cambiamento ne traggono vantaggio tutti coloro che gli “stanno vicino” come i famigliari e gli amici.

Sconsiderati beneficiari anche:

- La comunità di Reggio Calabria, in particolare gli abitanti delle zone periferiche poste a Nord della città (Gallico, Archi ; Catona, Arghillà);
- Gli enti locali, le associazioni del territorio.

Finalità

In questo progetto, con l’ausilio dei volontari in servizio civile, si intendono creare spazi di incontro, sviluppare la consapevolezza di poter essere cittadini attivi, educare all’intercultura. Tutto questo sarà possibile attraverso la creazione di uno strumento ad hoc che permette una facile e veloce conoscenza e fruizione dei servizi cittadini. Un luogo non solo virtuale in cui incontrarsi, confrontarsi. Il principale scopo del progetto è quello di una ricaduta socio- culturale all’interno del territorio di Reggio Calabria, con l’obiettivo di trasmettere a tutti un sano coinvolgimento in azioni necessarie ad immaginare un’accoglienza della città “a misura di ognuno”, provando a creare condizioni che evitino il formarsi di disagio e emarginazione, restituendo dignità e considerazione alle persone, leggendone i bisogni profondi

Obiettivi generali rispetto al servizio

Quotidianamente gli operatori e volontari delle sedi che si mettono a disposizione di chiunque “bussa alla porta” per chiedere un aiuto, con il progetto OSEA, Informare per Formare, queste realtà vengono accolte, conosciute e capite e rese cittadini consapevoli ed attivi. Riteniamo che sia un’esperienza unica di crescita e di formazione per i giovani, per questo si intende investire nell’impegno della progettazione del servizio civile. Gli obiettivi generali del progetto sono quelli di riuscire a dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio, attraverso l’ascolto dei bisogni, la necessità di offrire un servizio di consulenza e di orientamento preciso e puntuale, rivolto agli anziani e non solo che spesso brancolano nel buio, alla ricerca di riferimenti istituzionali, di informazioni di carattere fiscale, ecc..L’obiettivo è fare in modo che nessun cittadino si senta un “non cittadino di serie b”.

Il progetto intende mettere a disposizione delle persone in situazione di bisogno un’offerta più consistente e articolata di servizi, andando oltre le risposte ai bisogni primari, assicurando spazi e occasioni di condivisione e di dialogo in cui sviluppare relazioni di aiuto e avviare percorsi di reinserimento sociale. Si intende intervenire in una prospettiva privilegiata di natura educativa e promozionale, che si specifica nell’offerta di sostegno e accompagnamento in percorsi di reinserimento sociale. I giovani che partecipano al progetto contribuiscono principalmente integrando i servizi offerti, per qualificare le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo a chi vive in condizione di marginalità nuove occasioni di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta una occasione, spesso unica, per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed implementazione di servizi socio – sanitari e socio assistenziali. Essendo “atipico”, il ruolo diviene effettivo solo attraverso un consapevole



inserimento del giovane nei contesti di servizio, senza dare nulla per scontato, coinvolgendo tutti i volontari, operatori professionali, collaboratori, nell'accogliere ogni volta queste nuove figure. Sotto questo punto di vista, la presenza dei giovani in servizio civile rappresenta uno stimolo costante ad analizzarsi, valutarsi e ridefinirsi: un potente antidoto alla sclerotizzazione dell'organizzazione.

Servizi erogati dallo sportello Osea

Obiettivi Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto

SPORTELLO INFORMATIVO SUI DIRITTI E CONSUMO

Obiettivi specifici della linea progettuale:

- Promozione di attività interassocie attraverso l'informazione, la sensibilizzazione e la progettazione comune;
- Favorire la partecipazione attiva e responsabile dei cittadini;
- Favorire il superamento della forte barriera culturale che alimenta disinformazione e diffidenza nei confronti delle istituzioni locali e non, contribuendo al distacco dell'individuo dalla società civile, con la conseguente dispersione di risorse ed energie;
- creare un primo basilare punto di incontro con la cittadinanza utile a superare tale logica di allontanamento;
- Contribuire a colmare un vuoto di informazione e consapevolezza che rischia di vanificare gli sforzi della comunità tesi a ridurre le differenze, la marginalità e la mancanza di opportunità.

Obiettivi per i volontari:

- ***Favorire la conoscenza del lavoro progettuale, in particolare delle modalità di verifica;***
- ***Promuovere la conoscenza delle realtà associative del terzo settore presenti sul territorio;***
- ***Favorire l'acquisizione di competenze tecniche sia a livello di nozioni informatiche, sia di reperimento di informazioni, sia di elementi in materia di politiche sociali nazionali e regionali;***
- ***Accrescere la consapevolezza da parte dei volontari verso problematiche sociali presenti sul territorio;***
- ***Favorire la conoscenza dei servizi presenti sul territorio e le modalità di gestione delle stesse;***
- ***Favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei diritti e della opportunità sia formative che lavorative presenti sul territorio;***
- ***Accrescere la capacità di risposta ad ogni eventuale domanda allo sportello e la capacità di coinvolgere le persone, e, un particolare i giovani, nelle questioni sociali e culturali che riguardano il territorio.***

SPORTELLO DI TELEFONIA SOCIALE

Obiettivi specifici della linea progettuale:

- Divenire un punto di riferimento per l'ascolto dei bisogni, l'informazione, la crescita culturale della



- cittadinanza su tutto ciò che concerne le problematiche degli anziani;
- Favorire l'autonomia delle persone anziane e supportare nel disbrigo di pratiche burocratiche;
 - Offrire sostegno e accompagnamento in determinate situazioni di disagio dovuto all'età e a condizioni di salute precarie;
 - Informare sulle possibilità presenti sul territorio a favore degli anziani e in particolar modo sui servizi erogati.

Obiettivi per i volontari:

-Favorire la conoscenza delle problematiche legate agli anziani e che vanno dalla pensione sociale, alla sopravvenuta invalidità in alcuni casi, alla richiesta per poter usufruire degli interventi effettuati sul territorio, come l'assistenza domiciliare, agli orari dei dottori per le cure specialistiche, alle varie agevolazioni di cui possono usufruire in riferimento alla loro età e condizione economica, ecc...;

-Promuovere una maggiore consapevolezza dell'importanza del rispetto delle persone anziane come patrimonio di memorie importanti da curare e custodire.

SPORTELLO IMMIGRATI

Obiettivi specifici della linea progettuale

In riferimento agli immigrati gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Implementare i sistemi integrati di approccio ai soggetti immigrati attraverso strumenti e servizi flessibili di primo contatto;
- Contrastare la cronicizzazione di situazioni di disagio, e quindi l'adesione dei soggetti a sub-culture di marginalità passiva, attraverso servizi di informazione, accoglienza, sostegno alla persona e presa in carico delle istanze individuali (analisi dei bisogni, decodifica della domanda, piano di sostegno sociale individualizzato, invio agli operatori socio- sanitari, consiglieri di orientamento e consulenti legali e previdenziali operanti nella rete degli sportelli;
- Favorire lo sviluppo delle abilità sociali dei migranti, consolidare le reti di solidarietà attivate dalle singole comunità nei confronti dei loro connazionali;
- Favorire un clima di maggiore coesione sociale, l'obiettivo specifico è di favorire una maggiore responsabilità e coinvolgimento da parte dei datori di lavoro nei confronti dei lavoratori immigrati che dovranno essere percepiti come forza lavoro ma come persone nella loro globalità;
- Favorire l'interscambio culturale e la creazione di un clima di rispetto e tolleranza attraverso la costruzione di reti di solidarietà e scambi culturali intercomunitari; l'obiettivo trasversale all'intera attività progettuale è, infatti, di intervenire sulle relazioni ed i rapporti fra le diverse comunità di immigrati presenti sul territorio e fra queste ed i cittadini reggini per ovviare alla naturale diffidenza per l'altro che ci è sconosciuto.

Obiettivi per i volontari

In particolare per i volontari il progetto perseguirà i seguenti obiettivi:

- Conoscenza di culture e tradizioni diverse, rapporti con le istituzioni e legislazione inerente;***
- Crescita esperienziale su tematiche sociali e in particolar modo sviluppo di una maggiore sensibilità nei confronti di culture diverse e superamento di eventuali pregiudizi e diffidenze;***
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze trasversali e specifiche relative alla gestione dei rapporti interculturali;***
- Acquisizione /rafforzamento delle competenze trasversali relative alla gestione dei rapporti interculturali;***



-Acquisizione /rafforzamento delle abilità relazionali e della gestione dei rapporti di gruppo in ambiente lavorativo.

SPORTELLI GIOVANI

Obiettivi specifici della linea progettuale

In riferimento ai giovani destinatari del progetto gli obiettivi specifici sono:

- Fornire orientamento alla formazione e al lavoro e l'informazione sulle opportunità culturali e di mobilità offerti in ambito comunale, regionale ed europeo; cittadinanza sociale ed europea partecipazione civica;
- Promuovere interventi di formazione-lavoro, come "antidoto" al rischio disoccupazione ed esclusione giovanile;
- Favorire la creazione di una rete di enti che abbiano come principale obiettivo l'aggregazione culturale giovanile, partendo dal riunire in un unico circuito le principali realtà associative esistenti; privilegiando in particolare la musica come fattore culturale ed aggregativo;
- Favorire la comprensione e lo sviluppo degli interessi personali dei giovani, potenziando la capacità di autonomia, progettazione ed organizzazione del proprio futuro, con particolare attenzione alla dimensione del volontariato e della cittadinanza attiva come esperienza di crescita, di partecipazione, inserimento nel mercato del lavoro;
- Sviluppare competenze trasversali (socio- relazionali, linguistiche, informatiche) spendibili durante tutto l'arco della vita per partecipare attivamente alla vita sociale e facilitare l'inserimento lavorativo;
- Offrire ai beneficiari finali un sistema di opportunità informative; orientative;formative e di inserimento in esperienze di volontariato europeo, servizio civile, scambi internazionali ed ingresso nel mondo del lavoro in una logica di accompagnamento individualizzato, assolvendo, anche, ad una funzione di "filtro" ed indirizzo presso le altre strutture del sistema formazione – lavoro e della rete dei servizi del Piano sociale di Zona;
- Valorizzare le motivazioni, le capacità di scelta e rafforzare l'abilità ad auto-orientarsi dei giovani rispetto alla formazione e al lavoro e l'informazione sulle opportunità culturali e di mobilità offerti in ambito comunale, regionale ed europeo;
- Attuare nuove sinergie tra gli operatori pubblici e privati che si occupano di politiche giovanili sul territorio secondo un approccio di collaborazione –cooperazione reciproca al fine di massimizzare le opportunità per i destinatari del progetto.

Obiettivi per i volontari

In particolare per i volontari il progetto perseguirà i seguenti obiettivi:

- Dato il target d'utenza considerato e l'età dei volontari, sarà più semplice poter migliorare la comunicazione e capire le esigenze e le richieste dei giovani destinatari. Ciò permetterà ai volontari di maturare competenze atte a fornire una giusta informazione;***
- Favorire l'acquisizione di competenze atte a favorire una crescita relazionale soprattutto in***

riferimento a capacità carismatiche di relazione e autorevolezza nella comunicazione anche con coetanei;

-Favorire l'acquisizione di conoscenze che potranno implementare le capacità di scelta e di auto- orientamento dei giovani volontari;

-Favorire l'acquisizione di nozioni che potranno favorire anche le possibilità di formazione e di inserimento lavorativo dei volontari;

-Permettere loro l'ingresso, in quanto giovani, in un circuito aggregativo estremamente radicato e sviluppato.



L'obiettivo dell'attività sarà quello di fornire informazioni opportunamente elaborate, per essere immediatamente fruibili rispetto a temi quali: Informazioni su misure di sostegno, informazioni su Enti e Associazioni, Servizi. Gli sportelli informativi saranno uno strumento di supporto per offrire assistenza e informazioni di primo livello e indirizzare gli utenti verso gli interlocutori e le strutture più adatte a rispondere alle diverse richieste. Infatti gli stessi prevedono l'attivazione di un flusso informativo multi direzionale tra le istituzioni, enti, associazioni, servizi e l'utenza tutta: cittadini immigrati, giovani disoccupati, famiglie e loro membri in stato di bisogno.

L'attività sarà avviata con l'ausilio di volontari IPF debitamente formati.

- **un portale** che raccoglie le informazioni organizzate all'interno di una banca dati, consultabile direttamente dagli utenti interessati all'indirizzo www.sportelloamico.ipf.it. Il Portale sarà finalizzato alla realizzazione, gestione ed implementazione sistematica di un Portale Web che abbracci diverse aree tematiche al fine di garantire informazioni in tempo reale, modulistica, news, bandi, ecc, sui temi di maggiore interesse per gli utenti del progetto, ovvero sui temi della disoccupazione, delle agevolazioni alle famiglie, dei diritti e doveri degli immigrati, ecc....;
- **postazione internet social point**. Questo servizio garantirà la possibilità agli utenti di accedere alle postazioni internet per la navigazione guidata. Nel dettaglio, i vari utenti appartenenti a fasce meno abbienti e/o famiglie di immigrati emarginate dal diaframma lingua e/o possibilità economica di accedere ai servizi internet, i giovani a rischio di esclusione e disagio, potranno accedere al servizio con l'aiuto di tre tutors che garantiranno la fruizione e l'assistenza per tutti gli utenti che non conoscono o che sanno poco utilizzare il mezzo informatico. Le postazioni, site all'interno della sede dell'Associazione, sono fruibili anche da soggetti diversamente abili. Le attività in oggetto verranno garantite per l'intera durata del progetto, 12 mesi, tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 16,00 alle 19,00. L'IPF vuole dunque creare uno sportello informativo che permetta ai cittadini di usufruire in modo libero e consapevole dei servizi esistenti sul territorio.

■ AZIONI TRASVERSALI

Durante l'anno verranno organizzati per i volontari in Servizio Civile Nazionale, a cura dell'Operatore Locale di Progetto e dai soci volontari dell'IPF

- momenti di discussione e confronto;
- momenti di monitoraggio delle attività svolte;
- partecipazione ad iniziative significative svolte in città o nelle zone limitrofe;
- incontri con esperti;
- preparazione ed acquisto dei materiali;
- lettura di libri attinenti alle attività ed agli argomenti trattati.

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, a quella specifica, al monitoraggio, verranno inserite anche altre attività che permetteranno Ai partecipanti al progetto, di sviluppare le competenze poi certificare attraverso l'Ente do formazione Vitasì. I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale del giovani".



TIPOLOGIA DI FASE	CARETTERISTICHE DELL'AZIONE
<p>Fase 1 (1° mese) - Accoglienza e formazione generale</p>	<p>Una prima fase sarà dedicata alla presentazione del progetto e alla piena condivisione degli obiettivi dello stesso da parte dei partecipanti, in primo luogo i volontari di servizio civile. Questo periodo, oltre al primo corso di formazione generale, si concentrerà sulla formazione specifica e il graduale inserimento nel contesto specifico di inserimento, in modo da offrire ai volontari tutti gli strumenti necessari per metterli nelle condizioni di affiancare gli operatori nella gestione quotidiana delle azioni contemplate dal progetto. Con l'obiettivo di introdurre e preparare i giovani al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, in occasione dell'entrata in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza e benvenuto. Ad esso seguirà immediatamente il percorso di formazione generale.</p>
<p>Fase 2 - (1°- 2° mese) - Inserimento nel servizio e formazione specifica</p>	<p>L'obiettivo è di far entrare il volontario in contatto con l'ente titolare del progetto, con il territorio di riferimento e con il progetto; sia attraverso il programma di formazione di seguito dettagliato, sia attraverso il graduale inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione. Nel corso del primo mese di attività, il volontario e l'Operatore Locale dedicheranno spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di Servizio, strumento attraverso il quale saranno definite nel dettaglio, a partire da quanto contenuto dal progetto, gli obiettivi, le singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della valutazione del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento, l'assunzione di responsabilità e valorizzare le soggettività e le potenzialità dei singoli.</p>
<p>Fase 3 (3°-12° mese)- Svolgimento del servizio</p>	<p>Svolgimento del servizio Con l'obiettivo di far entrare il volontario in contatto con gli utenti del progetto, saranno realizzate le attività previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accoglienza presso l'info point, attività di supporto dello sportello informa, dell'utilizzo delle postazioni internet social point e creazione, gestione e implementazione portale web dedicato; • incontri periodici formativi ed informativi, • attività di accompagnamento ed orientamento presso le postazioni dell'internet social point; • attività di recupero dati, info, modulistica . <p>Prima fase (1° mese) Una prima fase sarà dedicata alla presentazione del progetto e alla piena condivisione degli obiettivi dello stesso da parte dei partecipanti, in un primo luogo i volontari in servizio civile. In periodo oltre al primo corso di formazione generale, si concentrerà la formazione specifica e il graduale inserimento nel contesto specifico di riferimento, in modo da</p>



<p>Fase 3.a Sportello Informativo e di consulenza E assistenza Fiscale (2° - 12° mese)</p> <p>✓ Sportello di telefonia sociale:</p>	<p>offrire ai volontari tutti gli strumenti necessari per metterli nelle condizioni di affiancare gli operatori nella gestione quotidiana della azioni contemplate dal progetto.</p> <p>Seconda Fase (2° - 12° mese)</p> <p>In questo periodo si concentreranno le attività principali degli sportelli su diritti del consumatore e del cittadino favorendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -un servizio informativo e l'innesto di nuove risorse umane volontarie nel settore dei diritti dei consumatori; -la promozione di adeguate politiche rivolte al consumo; -attivazione di una biblioteca specializzata dove sia gli operatori sociale del terzo settore sia gli operatori pubblici, sia i giovani laureandi in discipline sociali, sia i responsabili istituzionali dei servizi socio-sanitari ed educativi possano attingere informazioni e dati basilari per il proprio aggiornamento; -sviluppo di nuove progettualità e rinnovate partecipazioni per una gestione più avanzata e democratica delle politiche sociali. <p>L'attivazione di un punto di ascolto e di aiuto, destinato particolarmente alle esigenze degli anziani e di chi versa in con dizioni di disagio fisico ed economico rappresenta per la vasta zona di Reggio Calabria, un'iniziativa di grande valenza sociale e di notevole sollievo per migliaia di persone che vivono in difficoltà e che, senza il sostegno di un punto di ascolto e di un'assistenza minima, incontrano non pochi disagi nella vita di tutti i giorni.</p> <p>Attraverso il call center sarà attivo un servizio di assistenza ad anziani con problemi di deambulazione ed altre difficoltà legate alla mobilità. Tale servizio offrirà aiuto per il disbrigo di piccole incombenze quotidiane (pagamento bollette, acquisto di medicinali e beni di prima necessità, ecc...). In questo caso un operatore affiancato da un volontario raccoglierà la richiesta, che sarà soddisfatta recandosi direttamente presso il domicilio dell'utente. Lo sportello darà quindi informazioni su tutti i servizi attuati sul territorio a favore degli anziani e in particolare informerà anche sulla possibilità di usufruire di servizi a domicilio come la consegna dei farmaci a domicilio.</p>
<p>Fase 3.b Sportello immigrati (3° - 12° mese)</p>	<p>La metodologia di intervento per la realizzazione delle singole azioni del progetto, si basa sull'assunto che le attività proposte debbano essere fatte proprie, condivise, co-progettate, realizzate insieme e valutate comunemente dall'intera mappa degli stakeholder e quindi, non solo dall'equipe del progetto ma anche dai beneficiari (sia immigrati che italiani) e dalla rete istituzionale e del privato sociale coinvolta.</p> <p>Dal punto di vista temporale, si prevede:</p> <p>Prima Fase (1° mese):</p> <p>Una prima fase sarà dedicata alla presentazione del progetto e alla piena condivisione degli obiettivi dello stesso da parte dei partecipanti, in primo luogo in servizio civile. In questo periodo, oltre al primo corso di formazione generale, si concentrerà la formazione specifica e il graduale inserimento nel contesto specifico di riferimento, in modo da offrire ai</p>



	<p>volontari tutti gli strumenti necessari per metterli nelle condizioni di affiancare gli operatori nella gestione quotidiana delle azioni contemplate dal progetto. In questa prima fase i volontari avranno un primo contatto con gli utenti per una maggiore conoscenza dei servizi offerti dalla rete degli sportelli.</p> <p>Seconda fase (2°-12° mese): In questo periodo si concentreranno gli interventi volti ad:</p> <ul style="list-style-type: none">-intervenire nella prevenzione e mediazione dei conflitti, creare e stabilizzare i rapporti di rete formali ed informali con parti sociali, rappresentanti delle istituzioni, comitati di quartiere, rappresentanti delle comunità di immigrati, attori del terzo settore;-monitorare l'intero processo;-verificare il raggiungimento degli obiettivi. <p>Priorità sarà data anche alla costruzione di rapporti con i mass media e tutti gli organi di informazione locale, non solo in un'ottica di pubblicizzazione e diffusione delle attività progettuali, ma in una più ampia e profonda prospettiva di costruzione di paradigmi di lettura degli eventi non discriminatori</p> <p>Le azioni del progetto tenderanno a rafforzare le abilità sociali degli immigrati, in quanto la condizione di migranti richiede notevoli abilità per sopravvivere, inserirsi ed avere un'accettabile o sufficiente qualità di vita. In particolare le attività degli operatori e dei volontari in servizio civile sosterranno lo sviluppo da parte dei migranti di abilità di relazione, abilità di auto-orientarsi, abilità di difesa, abilità a contrarre obbligazioni.</p>
<p>Fase 3.c Sportello Orientamento informagiovani (3° - 12° mese)</p>	<p>Prima Fase (1° mese): Una prima fase sarà dedicata alla presentazione del progetto e alla piena condivisione degli obiettivi dello stesso da parte dei partecipanti, in primo luogo in servizio civile, In questo periodo, oltre al primo corso di formazione generale, si concentrerà la formazione specifica e il graduale inserimento nel contesto specifico di riferimento, in modo da offrire ai volontari tutti gli strumenti necessari per metterli nelle condizioni di affiancare gli operatori nella gestione quotidiana delle azioni contemplate dal progetto. In questa prima fase i volontari avranno un primo contatto con gli utenti per una maggiore conoscenza dei servizi offerti dalla rete degli sportelli.</p> <p>Seconda Fase (3°-12° mese): Gestione ed aggiornamento di un portale sulle politiche giovanili, indirizzato a giovani, studenti ed operatori che implementi la rete delle informazioni ed opportunità messe a sistema dal progetto;</p> <ul style="list-style-type: none">-Attuazione di sinergie di intervento sociale tra gli operatori pubblici e privati presenti sul territorio secondo un approccio di collaborazione-cooperazione reciproca al fine di massimizzare le opportunità per i giovani beneficiari di orientamento ai servizi sociali e culturali integrati;-Accesso ed inserimento nei seminari e corsi formativi organizzati dalla rete degli stakeholder del progetto sulle opportunità aperte dall'economia sociale e dai diversi attori territoriali nell'ambito delle politiche giovanili e di sviluppo nazionali ed europee;



	<p>-Informazione, sensibilizzazione e primo orientamento per l'avvio di impresa sociale e culturale nell'ambito del terzo settore e dei nuovi bacini occupazionali;</p> <p>-Navigazione guidata sulla rete per l'accesso alla formazione e lavoro ed alle occasioni di mobilità giovanile europea ed internazionale;</p> <p>Informazione, sensibilizzazione e primo orientamento per l'accesso ed inserimento in esperienze di volontariato europeo, servizio civile, formazione, lavoro, scambi internazionali;</p> <p>-Realizzazione di una newsletter periodica indirizzata ai segretari sociali ed ad altri attori locali interessati (sportelli informa giovani, ecc) sulle opportunità formative, di volontariato, di scambi internazionali, di servizio civile e di lavoro.</p>
<p><u>Fase 3.d Sportello Pari opportunità</u> <u>(3° - 12° mese)</u></p>	<p><u>Prima Fase (1° mese):</u> Una prima fase sarà dedicata alla presentazione del progetto e alla piena condivisione degli obiettivi dello stesso da parte dei partecipanti, in primo luogo in servizio civile, In questo periodo, oltre al primo corso di formazione generale, si concentrerà la formazione specifica e il graduale inserimento nel contesto specifico di riferimento, in modo da offrire ai volontari tutti gli strumenti necessari per metterli nelle condizioni di affiancare gli operatori nella gestione quotidiana delle azioni contemplate dal progetto. In questa prima fase i volontari avranno un primo contatto con gli utenti per una maggiore conoscenza dei servizi offerti dalla rete degli sportelli.</p> <p><u>Seconda Fase (3°-12° mese):</u> Servizio informativo verso le donne. I volontari, guidati dall'OLP, provvederanno a realizzare una Mappatura delle risorse esistenti sul territorio provinciale, nazionale ed internazionale.</p> <p>Implementazione della rete delle associazioni con cui si collabora. Rassegna stampa. Modulistica per l'accesso ai servizi del territorio. Tenuta del libro giornale. Realizzazione pagina Web dedicata e costantemente aggiornata ai Servizi da attivare e collegata ai link delle Istituzioni, Associazioni , Sportelli a tema e Servizi utili alle utenti; Creare un collegamento con i diversi enti che realizzano progetti per le donne condividendo modalità operative, interventi e problematiche incontrate; Attivare un sito Web dedicato a cui gli enti che entrano in rete possano accedere in modo da potersi mantenere aggiornati su quanto viene realizzato.</p>



<p>Fase 4 Fase ultima del progetto(11° - 12° mese)</p> <p>Rielaborazione e restituzione dell'esperienza</p> <p>Attività Raccolta dati, stesura relazione e pubblicazione</p>	<p>Con l'obiettivo di presentare ai giovani ed al territorio l'esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso dell'ultimo mese, i volontari, sempre con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e del tutor, saranno chiamati a rileggere il proprio servizio svolto, raccogliendo e sistematizzando i dati, materiali documentali e riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.</p> <p>Raccolta dati significativi, modalità operative, interviste con testimoni privilegiati e con i protagonisti del progetto. Realizzazione di un filmato e di una pubblicazione da presentare e diffondere a livello cittadino.</p>
--	--

■ Tempi di attuazione del progetto

I tempi e le attività delle seguenti attività quindi saranno così articolate: da lunedì al sabato dalle ore 15:00 alle ore 20:00

PIANO DI ATTUAZIONE N° 1 – Accoglienza, *conoscenza del volontario* e formazione generale

Conoscenza del volontario

- lettura del suo curriculum;
- esplicitazione degli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione turnistica e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti.
- consegna documentazione composta da:
 - questionario di inserimento ;
 - questionario di verifica finale del servizio;
 - procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso ;
 - programma del corso formativo ;
 - linee attuative per un itinerario di formazione ;
 - informazioni sul servizio.

Conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:

- attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;



- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni: presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari.

Partecipazione al percorso formativo generale

PIANO DI ATTUAZIONE N° 2 - Inserimento nel servizio e formazione specifica

- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Partecipazione attiva alla redazione del Patto di Servizio.

Partecipazione al percorso formativo generale

FASE 3 (3°-11° mese) – SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO *Inserimento operativo:*

- itinerario di conoscenza dei servizi socio – educativi -assistenziali della Città di Reggio Calabria ; analisi della tipologia di utenza connessa col territorio;
- presentazione e confronto sulle attività;
- il ruolo del volontario in servizio civile ed il contesto territoriale, la mission dell'IPF, scenari, opportunità e realizzazione di un'interazione fruttuosa ;
- mansioni da svolgere durante il servizio e collaborazione con le figure già operanti.
-

Funzioni:

N° 2 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, saranno impiegati:

dal lunedì al venerdì dalle ore 15:00 alle ore 20:00 e sabato dalle ore 9:00a alle ore 14:00

- **ATTIVITÀ DI SEGRETERIA:**
 - *Aggiornamento degli archivi;*
 - *Aggiornamento dei Registri: Registro Richieste Servizi, Registri interventi-attività realizzati, Registro utenti, Registro presenze volontari;*
 - *Raccolta ed elaborazione dati provenienti dai due sportelli informativi.*
- **ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE:**
 - *organizzazione di attività/incontri/eventi*
- **INFORMAZIONE (STRUMENTI DI INFORMAZIONE):**
 - *Promozione dell'iniziativa attraverso comunicati stampa da divulgare presso le testate giornalistiche e radio – televisive a carattere locale, regionali e nazionali; pubblicazione articoli su riviste di promozione territoriale, culturale e sociale locali e nazionali; pubblicazione sul sito web IPF.*
- **PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ PREVISTE:**
 - *incontri periodici da svolgere all'interno delle sedi dell'IPF, per promuovere le attività di progetto realizzate;*
 - *Incontri periodici promossi ed organizzate all'interno del Centro IPF, iniziative ad hoc in occasione di eventi particolari per promuovere i servizi del presente progetto.*



N° 2 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, saranno impiegati:

dal lunedì al venerdì dalle ore 15:00 alle ore 20:00 e sabato dalle ore 9:00a alle ore 14:00

in

■ ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI INFORMATIVI

I volontari in Servizio Civile saranno dedicati allo sportello informativo, in affiancamento ai volontari IPF. L'obiettivo dell'attività sarà quello di fornire informazioni opportunamente elaborate, per essere immediatamente fruibili rispetto a temi quali:

- 1. Informazioni su misure di sostegno al reddito per le famiglie per le tasse scolastiche, per l'acquisto della prima casa, per benefici diretti ai pensionati sociali, ed inoltre per la ricerca di assistenti domiciliari e badanti per l'assistenza della persona, iniziative e sostegno alle famiglie con portatori di handicap; degli immigrati;*
- 2. Informazioni su Enti e Associazioni di volontariato, sui servizi presenti sul territorio;*
- 3. Servizi per l'infanzia (asili nido, ludoteche, servizi di assistenza domiciliare ecc.) presenti nella città di Reggio Calabria e provincia;*
- 4. Indirizzi e competenze di uffici e servizi pubblici presenti in ambito locale e provinciale;*
- 5. Informazioni circa l'assistenza sociale e sanitaria (Asl, Ospedali, Consulteri, Guardie mediche, centri di accoglienza, Centri antiviolenza, ecc.);*
- 6. Informazioni relative ai diritti e doveri cittadini stranieri: permessi di soggiorno, agevolazioni, servizi mirati da parte delle istituzioni e delle associazioni;*
- 7. Informazioni sull'orientamento universitario, su indirizzi e sbocchi universitari;*
- 8. Mappatura dei servizi vari presenti sul territorio*

FASE 4 – RIELABORAZIONE E RESTITUZIONE DELL'ESPERIENZA

- *Progettazione di dettaglio e produzione del "Diario";*
- *Presentazione / diffusione del "Diario".*

I volontari del SCN saranno coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani "indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

-formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;

-apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;

-partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale.

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4



Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore settimanali

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante il periodo di servizio dovranno attenersi ai seguenti eventuali obblighi:

- frequenza obbligatoria delle ore della formazione (generale e specifica) erogata dall'Ente;
- particolare disponibilità, riservatezza, puntualità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità nei giorni festivi;
- riservatezza e rispetto della normativa sulla privacy;
- rispetto della normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro;
- rispetto dei principi e dei regolamenti dell'IPF;
- Tesserino di riconoscimento,
- Redazione periodica di relazione sulle attività svolte.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Predisposizione allo svolgimento dei servizi sociali e al rapporto interpersonale (in particolare con persone appartenenti a categorie sociali deboli);
- Conoscenza del computer;
- Attitudine all'ascolto, al saper comunicare in maniera empatica.

Sono inoltre requisiti preferenziali:

- Capacità di lavorare in team;
- Esperienza di volontariato.

FORMAZIONE

La durata della formazione generale complessivamente è di **44 ore + 6 di formazione intermedia e finale**. Nel primo mese di avvio del progetto saranno dedicate alla **"formazione generale iniziale"** 44 ore (articolate su 7 incontri) e ulteriori **6 ore di "formazione intermedia e finale"** per l'analisi e la valutazione del servizio svolto e per accogliere eventuali proposte di riprogettazione del Servizio civile. Di seguito viene indicato il riepilogo per la Formazione Generale

Modulo	Ore (h)
Modulo 1 – L'ente IPF Onlus e il Servizio Civile Nazionale Volontario	6h
Modulo 2 – Il Servizio Civile Nazionale	8h
Modulo 3 - I contenuti del Servizio Civile Nazionale	24h
Modulo 4 – Il Servizio Civile Nazionale nel territorio	6h



Totale Ore Formazione Generale Iniziale	44h
Totale Ore Formazione Generale Intermedia e Finale	6h
TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE	50h

Le ore di formazione specifica complessivamente erogate sono 72 e risultano così suddivise:

Modulo n° 1	<i>Cenni sul D. LGS 81/2008 applicati all'attività da svolgere da parte dei Volontari</i>	4
Modulo n° 2	<i>Tecniche e metodologie per la ricerca, il trattamento e l'inserimento delle informazioni</i>	6
Modulo n° 3	<u>Utilizzo dei programmi di gestione dati</u>	6
Modulo n° 4	<i>Reti informatiche</i>	6
Modulo n° 5	<u>Concetti di base della tecnologia dell'informazione e della Comunicazione Hardware</u>	4
Modulo n° 6	<u>Elementi e nozioni sulla ricerca sociologica</u>	10
Modulo n° 7	<i>L'attività di comunicazione al cittadino nel front office</i>	4
Modulo n° 8	<u>Lettura dei bisogni degli utenti</u>	20
Modulo n° 9	<u>Conoscenze linguistiche</u>	12
	TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	72

La **Cooperativa Vitasi**, provvederà a riconoscere e certificare le attività inerenti la Formazione Specifica dei Volontari in SCN, rilasciando un attestato di partecipazione **atto a certificare e riconoscere** le competenze e le professionalità acquisite dai volontari nel corso della formazione e per l'espletamento del servizio, attestato valido ai fini del curriculum vitae e nel dettaglio valido a riconoscere e certificare le competenze inerenti le seguenti figure professionali:

- **Addetto alla Segreteria ed al front – office;**
- **Addetto – Operatore Internet Social Point;**
- **Addetto ai servizi di ascolto e orientamento;**
- **Operatore addetto siti internet e portali.**